

13

Le urgenze tornano alla Croce verde

I trasporti saranno gestiti di nuovo dai militi, dopo la parentesi di Castellazzo Soccorso

DANIELE PRATO
OVADA

I trasporti «urgenti» dagli ospedali di Ovada, Acqui e Novi verso altri nosocomi - servizio che tre anni fa l'Asl aveva affidato non senza polemiche a Castellazzo Soccorso -, tornano nelle mani delle pubbliche assistenze dei rispettivi territori.

A renderlo noto, ieri, è stata la Croce Verde di Ovada, che ha annunciato di aver stipulato una nuova convenzione di tre mesi, dal 1 ottobre al 31 dicembre, con l'azienda sanitaria. La quale avrebbe già fatto intravedere la concreta possibilità di un rinnovo anche per il 2015. Non si parla ovviamente del servizio d'emergenza del 118, né dei trasferimenti ordinari da un ospedale all'altro per qualche esame o visita specialistica ma di tutti quei trasporti in regime d'urgenza: ricoverati che abbiano un improvviso peggioramento delle condizioni e vadano curati in altri ospedali e, soprattutto, pazienti arrivati al Punto di primo intervento di via Ruffini con la propria auto o a volte anche in ambulanza (anche se ormai è raro che il 118 faccia tappa a Ovada) ma bisognosi, secondo i riscontri dei medici ospedalieri, di un'as-

Ambulanza

Nella convenzione non si parla del servizio d'emergenza del 118, né dei trasferimenti ordinari da un ospedale all'altro, ma di tutti quei trasporti in regime d'urgenza



DANIELE PRATO

sistenza più specializzata altrove, in tempi stretti. Il servizio era stato svolto per anni dalla Croce (rientrava nella convenzione «trasporto infermi») ma, come successo anche nell'Acquese e nel Novese, nel 2011 era stato affidato dall'Asl a Castellazzo Soccorso, causando malumore tra gli addetti ai lavori specie per la lontananza della pubblica assistenza (20 km) dai tre presidi interessati. Ora si torna alle origi-

ni, con evidente soddisfazione degli operatori della zona.

«Metteremo a disposizione degli ovadesi un'ambulanza attrezzata 24 ore al giorno, l'ultima arrivata solo pochi mesi fa - spiega il vice presidente della Croce Verde, Antonio Barbieri -. Abbiamo istituito la reperibilità per i nostri militi e stilato un elenco di chi potremo convocare anche in piena notte. L'Asl ci ha chiesto di essere in ospedale, dove caricheremo paziente,

medico e infermiere, 15 minuti dopo la chiamata ma abbiamo chiarito che sarebbe stato impossibile rispettare tempistiche tanto strette: quindi, siamo riusciti ad avere mezz'ora».

La pubblica assistenza riceverà 100 euro al giorno per il servizio più 1,57 euro a km percorso «ma per noi l'aspetto economico è secondario. Al centro del confronto con l'Asl ci sono state soprattutto le questioni organizzative».

